



# **Scuola dell'infanzia Don Bosco**

Via Caleppe, 13

## ***Piano Offerta Formativa anno scolastico 2022-2023***

*(Predisposto ai sensi dell'art.1 comma 12 della legge 13 luglio 2015, n°107)*

### **PROGETTO EDUCATIVO**

#### **❖ Profilo territorio**

La scuola comunale dell'infanzia Don Bosco, sorta circa trent'anni fa, serve un territorio che fa riferimento alla zona cittadina Brescia2. Le diverse provenienze geografiche dei residenti consentono di definire il quartiere come multietnico e multiculturale.

La scuola accoglie 125 bambini suddivisi nelle cinque sezioni e fa riferimento al Circolo Sud 1 dei Servizi per l'infanzia del Comune di Brescia, circolo costituito dall'asilo nido Scoiattolo e dalle scuole dell'infanzia Bettinzoli, Collodi e Don Bosco.

#### **❖ Scelte educative**

La scuola sin dalle origini si è caratterizzata per l'attenzione:

- al bambino come persona, ai suoi bisogni, desideri e interessi;
- al bambino come persona che vive all'interno di una comunità.

Questi dunque gli aspetti importanti che sono diventati, nel corso del tempo, punti di riferimento dell'azione educativa e per la strutturazione degli spazi, dei tempi e delle attività. La scuola dell'infanzia Don Bosco si propone come luogo accogliente, aperto, luogo che favorisce l'incontro tra bambini e adulti, portatori di molteplici culture, linguaggi e abilità, rispetto a cui la diversità è considerata "valore".

Nell'ambito del progetto di inclusione e nella prospettiva di collaborazione e di integrazione degli interventi, sono anche previsti, nel contesto scolastico, momenti di osservazione diretta dei bambini con disabilità da parte dell'equipe specialistica.

Le finalità educative della scuola dell'infanzia, in base alle "Indicazioni Nazionali per il curricolo" (2012) sono: la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo della competenza e del senso di cittadinanza.

Da un punto di vista metodologico, le insegnanti si riconoscono in uno stile educativo fondato sull'osservazione e sull'ascolto dei bambini. Obiettivo prioritario del lavoro educativo è quello di costruire con i bambini una relazione di qualità da cui possano trarre fiducia e sentirsi accolti, riconosciuti e valorizzati.

La lettura, l'ascolto e l'osservazione sono posti sempre al centro della progettualità di scuola al fine di promuovere e sostenere nei bambini le loro capacità espressive, rafforzando la consapevolezza di sé e del mondo circostante: condizioni di benessere per ciascuno e della comunità.

Le scelte educativo-metodologiche sono il frutto di competenze professionali condivise dall'intero team docente; il collegio dei docenti definisce il progetto educativo e le linee guida generali, declinate poi nelle singole sezioni in base alle caratteristiche specifiche delle gruppi di bambini.

La metodologia di lavoro che guida le attività didattiche è caratterizzata da:

- gioco come risorsa privilegiata di apprendimento e relazione;
- proposte di attività in grande e piccolo gruppo (gruppo sezione/intersezione, gruppi omogenei per età o per livelli di sviluppo delle competenze, attività individualizzate);
- esplorazione e ricerca;
- rielaborazione del vissuto personale;
- vita di relazione;
- attività ricorrenti di vita quotidiana.

Le insegnanti verificano in itinere, nella dimensione di team di sezione e di collegio, la metodologia di lavoro, lo stile educativo adottati e il conseguimento degli obiettivi prefissati. L'attività viene documentata attraverso la rielaborazione grafica, l'uso di fotografie, la raccolta del parlato dei bambini e viene consegnata alle famiglie in itinere con l'obiettivo di restituire il senso dei percorsi realizzati per e con i bambini.

## ❖ **Inserimento**

Le sezioni vengono formate tenendo conto dei criteri stabiliti dal Settore Servizi per l'infanzia; sono eterogenee per età (3, 4, 5 anni). Tale scelta è motivata dal fatto che ogni bambino, imparando insieme e grazie agli altri, cresce in un rapporto di scambio reciproco, basato su imitazione e responsabilizzazione nel gruppo sezione.

L'ambientamento è un momento importante per il bambino, per la famiglia e per la scuola; a giugno le insegnanti incontrano i genitori per riflettere su questa nuova esperienza di crescita e per condividerne significati e modalità organizzative. In seguito ogni famiglia riceve una lettera, in cui sono precisate le modalità e in cui si dà l'appuntamento per un colloquio individuale a settembre, prima dell'inizio della scuola.

Riteniamo che l'accoglienza e l'ambientamento dei bambini e delle bambine presuppongano l'accoglienza delle famiglie e lo sviluppo delle relazioni positive scuola-famiglia.

## ❖ **Rapporti con le famiglie**

Ai fini della costruzione di un sereno rapporto con le famiglie è necessario che, nel rispetto di ciascun ruolo, ognuna delle agenzie educative impegnate nella formazione del cittadino di domani, si apra al confronto e al dialogo per un progetto di corresponsabilità di carattere

educativo. A tal fine, sono previsti nel corso dell'anno alcuni appuntamenti istituzionali che integrano e completano i quotidiani momenti di scambio tra insegnanti e genitori:

#### Prima dell'inizio della frequenza

- a gennaio, "Scuola Aperta": mattinata di apertura della scuola con possibilità di gioco per i bambini, di conoscenza del team docente per bambini e adulti e spazio di presentazione del progetto educativo per i genitori;
- a giugno, un incontro assembleare con le famiglie dei bambini nuovi utenti;
- a settembre, colloqui individuali con i genitori dei neo-iscritti.

#### Dopo l'inizio della frequenza

- ad ottobre, assemblea generale di presentazione del Piano dell'Offerta Formativa ed elezione dei Rappresentanti dei Genitori;
- a marzo, un'assemblea di sezione di verifica del progetto educativo e didattico;
- colloqui individuali con i genitori:
  - per i bambini di 3 anni: settembre e gennaio
  - per i bambini di 4 anni: novembre e aprile
  - per i bambini di 5 anni: novembre e maggio. I colloqui del mese di maggio sono finalizzati alla condivisione del "Profilo di sviluppo del bambino", anche in vista del passaggio alla scuola primaria.

Le insegnanti sono comunque sempre a disposizione per incontrare la famiglia qualora si presentino esigenze particolari.

- nel corso dell'anno scolastico, laboratori di lettura ad alta voce con i Genitori
- a novembre e a marzo, riunioni del Consiglio d'intersezione, organo di gestione sociale della scuola.

#### ❖ **Progetti specifici**

Progetto accoglienza: sviluppando in particolar modo il campo di esperienza "Il sé e l'altro", le insegnanti dedicano tempo e cura al delicato momento dell'ambientamento di inizio anno, caratterizzato da un lavoro specifico sulla relazione adulto/bambino-i e bambino/bambino-i. Tale progetto accompagna e sostiene ogni altra progettazione durante l'arco dell'anno scolastico.

#### Progetto "aver cura": il valore delle routine e della partecipazione dei bambini

La scuola dell'infanzia si caratterizza come organizzazione educativa chiamata ad offrire un'equilibrata integrazione tra momenti di cura, di relazione e di apprendimento. In una società che valorizza il successo, l'efficienza, la velocità, il rischio è quello di "trascurare" aspetti essenziali dell'esistenza e della qualità della vita di bambini e di adulti. Il ben-essere si lega dunque alle buone pratiche di cura. Il bambino ha bisogno di sentirsi oggetto di cura per poi divenire soggetto egli stesso di cura: cura di sé, cura degli altri, delle cose e del mondo intorno a sé. Cura, curiosità, apprendere ad avere cura, apprendere dalle esperienze insieme agli altri sono parole e azioni generative delle potenzialità di ciascun bambino e del percorso triennale nella nostra scuola dell'infanzia.

*"Senza relazioni di cura la vita umana cesserebbe di fiorire.*

*Senza relazioni di cura nutrite con attenzione la vita umana non potrebbe realizzarsi con pienezza"*  
(Groenhou, 2004)

Da anni la nostra scuola dell'infanzia si caratterizza per alcune scelte fondamentali, tra queste, emerge e occupa una parte sostanziale della nostra progettualità educativa, la cura di sé e dell'altro. Le buone pratiche di routine sostengono il senso di sé e della propria capacità di fare, sviluppano la socialità e la capacità di collaborare all'interno della comunità di sezione e scolastica e promuovono le autonomie dei bambini (emotive, relazionali, sociali e pratiche).

#### Progetto "aver cura raccontando"

Il progetto prevede l'organizzazione a scuola di un tempo dedicato "alla lettura e all'ascolto" di storie: ai bambini viene data la possibilità di ascoltare, di scegliere un ventaglio di proposte di lettura. I testi sono accuratamente selezionati dal collegio docenti sulla base di specifici criteri di scelta: accessibilità dell'argomento, schema narrativo (semplice e complesso), piano linguistico, qualità delle immagini e dimensione valoriale.

Nella nostra scuola il momento della lettura è una buona pratica quotidiana e riveste da sempre un ruolo fondamentale: un gesto semplice come leggere un libro accompagna i bambini a crescere nelle diverse dimensioni di sviluppo. "L'ascolto della lettura ad alta voce" porta con sé il valore dell'ascolto: ascoltare chi legge e ascoltare l'infanzia. Anche i bambini narrano le loro storie, i loro mondi, le loro conoscenze per condividerle con le maestre e i compagni, cosa che aiuta a costruire consapevolezza di sé, senso di appartenenza e senso di fiducia verso l'altro.

Perché dunque è così importante leggere, ascoltare e ascoltare i bambini?

Il racconto e la lettura ad alta voce possono aiutare a creare una calda, attesa e rassicurante atmosfera; ascoltare storie e imparare a narrarle sostengono la capacità di raccontare e di raccontare di sé (dimensione emotivo affettiva-cognitivo linguistica); la narrazione è uno spazio di condivisione di esperienze immaginarie, di significati e di valori (dimensione riflessiva, della socialità e culturale); ascoltare un adulto che legge, sfogliare libri e "far finta" di leggere sono azioni che promuovono e sviluppano il piacere della lettura, sostengono la curiosità e l'attenzione verso lo stupore della scoperta della corrispondenza tra immagini, parole e segni grafici.

Proseguiranno, anche per questo anno scolastico, gli appuntamenti di "lettura ad alta voce" anche in collaborazione con gli operatori della Biblioteca "Parco Gallo" e il coinvolgimento attivo di Genitori-lettori. Prenderà avvio inoltre un progetto di scambio dei libri, attraverso la casetta progettata da bambini e insegnanti e realizzata nel precedente a.s. Anche questo progetto vedrà direttamente coinvolti bambini e adulti (insegnanti, genitori, bibliotecarie)

#### Progetto continuità con la scuola primaria e l'asilo nido

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti momenti di raccordo verso le due scuole primarie statali del territorio (Canossi e Crispi). Attraverso il "Profilo di Sviluppo", redatto dalle insegnanti della scuola dell'infanzia e inviato alle scuole primarie dopo il colloquio con le famiglie, vengono trasmessi informazioni ed elementi di conoscenza sul percorso di crescita triennale di ogni bambino, utili per l'avvio della nuova esperienza scolastica.

Occasioni di incontro vengono organizzate anche con le educatrici dei nidi comunali della zona sud di Brescia (Primavera e Scoiattolo) dai quali provengono alcuni dei nostri iscritti. A sostegno del raccordo, educatrici ed insegnanti dei servizi per l'infanzia del Comune di Brescia sono inoltre coinvolte in un comune percorso formativo volto a promuovere lo sviluppo del sistema integrato zero-sei.

## MODELLO ORGANIZZATIVO

### ❖ Giornata tipo

- 7.30-8.00: servizio di tempo anticipato, gestito a turno dalle insegnanti della scuola;
- 8.00-9.00: entrata con accoglienza dei bambini in sezione
- 09.00-10.00: tempo dedicato al gioco libero e guidato, calendario, lettura e canti
- 10.00-11.20: attività in piccoli gruppi nelle sezioni, negli spazi organizzati dei saloni e nello spazio psicomotorio (a rotazione giornaliera)
- 11.20-11.45: gioco libero negli spazi strutturati dei saloni o del giardino
- 11.45-12.00: pratiche igieniche in preparazione al pranzo
- 12.00-13.00: pranzo in sezione
- 13.00-13.15: uscita intermedia
- 13.15-13.45: gioco libero negli spazi strutturati del salone o del giardino
- 13.45-15.00: pratiche igieniche in preparazione al riposo; rilassamento e attività in sezione per i bambini che, dopo un primo momento di relax, non necessitano di riposo
- 15.00-15.40: riordino e preparazione al ricongiungimento
- 15.40-16.00: ricongiungimento con la famiglia
- 15.30-17.30: servizio tempo prolungato, gestito attraverso educatori dalla cooperativa Tempo Libero

### ❖ Risorse umane

Il collegio docenti è costituito da 16 insegnanti (di cui 11 di sezione, 4 di sostegno, 1 insegnante per la religione cattolica), 4 operatori per l'integrazione, 2 educatori del tempo prolungato, 7 operatori socio-scolastici, 1 coordinatrice educativa di Circolo.

Tutte le insegnanti della scuola, ogni anno, seguono specifici percorsi di formazione con l'obiettivo di aggiornare e sviluppare le competenze educativo-didattiche della professionalità docente, nella dimensione personale e collegiale.

### ❖ Organizzazione spazi

La struttura dello stabile è a misura di bambino: è un edificio ad un unico piano, molto luminoso, costituito da due padiglioni e circondato da un ampio giardino cintato; il plesso scolastico è confinante con il Parco Gallo e con la Biblioteca di quartiere.

Schematicamente gli spazi della scuola si articolano nel modo seguente:

- **5 sezioni:** ciascuna pensata come uno spazio flessibile, contenitore di una ricca serie di esperienze, suddiviso in angoli ben caratterizzati. In ogni sezione si ritrova: l'angolo casetta, per il gioco simbolico; l'angolo lettura; l'angolo delle panchine per promuovere la conversazione e lo stare insieme; l'angolo dei giochi a tavolino; l'angolo grafico-pittorico; l'angolo manipolativo; il tappeto (per giochi con macchinine, animali, costruzioni...). La sezione diventa anche spazio adibito al momento del pranzo. Ogni sezione è dotata di bagni interni e di uno spazio per il relax pomeridiano. L'organizzazione degli spazi è strutturata per potenziare l'autonomia personale di ciascuno.
- **2 Saloni:** uno in ciascun padiglione, sono organizzati in angoli gioco
- **Stanza per l'attività psicomotoria:** fruita da tutte le sezioni, a rotazione giornaliera

- **Stanza azzurra:** stanza per le attività individualizzate o a piccolissimo gruppo e luogo dedicato per eventuali emergenze sanitarie
- **Spazi per il servizio di tempo prolungato:** un salone, la stanza per l'attività psicomotoria e il bagno annesso
- **Giardino:** luogo di giochi all'aperto e di significative esperienze didattiche "dentro-fuori/fuori-dentro". Ogni sezione ha un accesso autonomo al giardino.
- **Cucina:** luogo per la porzionatura e per la distribuzione dei pasti.